



Lo spesometro vale per tutti. Dal 2011 per gli acquisti dei privati scontrini con il codice fiscale

Uno «spesometro» a due vie, che per imprese e operatori economici rappresenterà la versione semplificata dell'elenco clienti-fornitori abolito nel 2008, ma per gli altri cittadini intende rappresentare una finestra aperta su tutti i consumi significativi. Il nuovo strumento, su cui l'amministrazione finanziaria sta lavorando per attuare le previsioni della manovra d'estate, vedrà le prime comunicazioni ufficiali solo dall'autunno 2011, ma già dalla metà del prossimo anno dovrebbe imbarcare tutti i contribuenti che effettuano acquisti superiori a 3.500 euro. Spese e prestazioni di cui il fisco chiederà conto a professioni-

sti, artigiani e commercianti domandando loro di inviargli i dati, magari indicati negli scontrini fiscali, relativi a chi acquista.

Il censimento

Secondo il calendario ipotizzato dai tecnici dell'agenzia delle Entrate, il debutto ufficiale della nuova comunicazione unica avverrà entro la fine di ottobre 2011, quando imprese e intermediari dovranno mandare al fisco i dati sulle vendite di beni o le prestazioni di servizi che avvengono in ambito business; il primo monitoraggio sugli acquisti effettuati dai consumatori finali dovrebbe invece scat-

tare a maggio 2012, e riguardare le operazioni effettuate nel 2011, escludendo quindi le puntate nei negozi in queste ultime settimane dell'anno. Il censimento, che nelle intenzioni dell'amministrazione finanziaria non può derogare dai binari della semplificazione, sarà una comunicazione unica, in via telematica, su tutte le operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'anno precedente. Per essere considerate «rilevanti», le operazioni 2010 (dunque solo quelle fra imprese) dovranno superare una soglia ancora da fissare, ma comunque molto superiore a quella minima da 3mila euro indicata dalla manovra correttiva, mentre nel 2011 per entrare nel censimento sarà sufficiente superare i 3.500 euro.

Notizie di rilievo:

Lo spesometro vale per tutti. Dal 2011 per gli acquisti dei	Pagina 1
Lotta all'evasione fiscale: redditometro per chi usa l'Isee	Pagina 2
Il cuore della manovra è la casa. A Roma coefficienti catastali in rialzo, il 55% riparte con dieci rate	Pagina 3
Riscossione: doppio sportello per i debiti Inps	Pagina 4
Irap, l'uso di auto e pc non sufficienti per assoggettamento all'imposta	Pagina 4

Gli obblighi

Le date lontane in cui è prevista la comunicazione telematica, però, non devono ingannare, perché la raccolta di informazioni deve cominciare molto prima: per le attività tra imprese l'avvio sarà praticamente immediato (il provvedimento del direttore dell'agenzia dovrebbe arrivare in settimana), mentre per quelle che riguardano i consumatori l'avvio sarà a metà 2011 (anche se è possibile un periodo-finestra di qualche mese). È questo l'aspetto che interessa più da vicino i contribuenti: quando si effettuerà un acquisto superiore a 3.500 euro, insieme all'importo bisognerà fornire al venditore il proprio codice fiscale, che il commerciante o l'impresa provvederanno poi a comunicare al fisco.

I nodi applicativi

Il meccanismo ricorda da vicino lo «scontrino parlante» che si usa per ottenere le detrazioni fiscali sui farmaci, con una differenza fondamentale: lo scontrino stampato in farmacia finisce nelle mani del contribuente, che lo allega alla dichiarazione per ottenere lo sconto Irpef. Con lo «spesometro», invece, il dato rimane nelle mani del venditore, e bisognerà vedere in che modo si supereranno gli importanti problemi di privacy che un sistema del genere comporta. Il provvedimento del direttore dell'Agenzia dovrà anche risolvere la questione degli acquisti a rate, in cui al debutto si paga solo l'accon-

to. È probabile che il valore per considerare rilevante o meno l'operazione sia quello complessivo, ma sarà necessario introdurre una serie di strumenti per evitare frazionamenti che nascano solo per dribblare il censimento.



Lotta all'evasione fiscale: redditometro per chi usa l'Isee



I furbetti dell'asilo sotto osservazione. D'ora in poi bisognerà fare attenzione a presentare il modello Isee per chiedere di non pagare la retta per i figli (o qualsiasi altra agevolazione), perché il rischio non è più che la prestazione venga negata, ma che scatti un pesante accertamento, basato sul redditometro, che punirebbe in modo adeguato chi non solo evade le tasse, ma sottrae risorse destinate ai più bisognosi.

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha sottolineato, a margine del convegno, come il nuovo redditometro, una volta messo a punto, sarà la modalità di controllo più adatta per effettuare le verifiche su chi beneficia di agevolazioni utilizzando il modello Isee, come prevede il DL 78 del 2010.

(Fonte Sole 24 ore del 20.11.2010)

Il cuore della manovra è la casa. A Roma coefficienti catastali in rialzo, il 55% riparte con dieci rate

Le abitazioni «ultrapopolari» in Piazza Navona o quelle «rurali» tra le Ville dell'Appia, le stalle e le rimesse senza scopo di lucro ai Parioli, gli alloggi economici a Prati. Sono l'oggetto, ormai sconosciuto alla realtà ma ben rappresentato nelle mappe del catasto, della revisione dei classamenti che il comune di Roma ha deciso di avviare per aggiornare i dati ormai archeologici su cui si fonda il fisco immobiliare della Capitale.

Il primo obiettivo della revisione, consentita da una norma della Finanziaria 2005, saranno i proprietari di seconde case, che oggi pagano l'Ici sulla base di fotografie impolverate e quindi generose con il contribuente. In centro il valore medio a metro quadrato per il catasto è di 1.123 euro, per il mercato vola almeno a 6.650, sull'Appia si passa dagli 879 euro del fisco ai 5.500 degli agenti immobiliari, e così via. Risultato: un trilocale da 80/90 metri quadrati in centro considerato «ultrapopolare» (categoria A/5) paga oggi tra i 350 e i 400 euro: una volta trasformato in abitazione «civile» ne pagherebbe poco più di mille, che salirebbero verso quota 1.800 se fosse addirittura promosso a «signorile». In quel caso, la cartella arriverebbe anche se l'appartamento è occupato come abitazione principale, perché



l'addio all'Ici esclude case di lusso, ville e castelli: il conto, con aliquota ridotta, sarebbe di 1.100- 1.200 euro.

Sulle seconde case la manovra può essere a tenaglia, perché nella manovra estiva il Campidoglio ha ottenuto la possibilità di aggirare il blocco del fisco locale e quindi di aumentare anche del 42%, cioè dal 7 al 10 per mille, l'aliquota Ici. Le abitazioni del resto rappresentano il cuore dell'operazione, che però si estende anche ad altre tipologie immobiliari: quasi 70mila immobili da verificare appartengono alla categoria C, che comprende negozi, magazzini e laboratori, ma a completare il quadro ci sono anche ospedali, fabbricati sportivi e uffici pubblici. Il processo di revisione sarà condotto dall'agenzia del Territorio dal 1° gennaio prossimo. Dal Territorio assicurano che prima di approdare all'attribuzione dei nuovi valori e alle comunicazioni ufficiali ai cittadini romani saranno effettuate simulazioni e se del caso azioni correttive. Una volta notificato il nuovo valore catastale i contribuenti potranno segnalare incoerenze o ricorrere al giudice tributario.

(Fonte Sole 24 ore del 09.12.2010)

Riscossione: doppio sportello per i debiti Inps

Riscossione: dal 3 agosto scorso INPS ed Equitalia gestiscono due autonome procedure per la concessione delle rateizzazioni dei debiti contributivi

L'INPS, con le Circolari n. 106 e n. 148 del 2010 ha stabilito che, a partire dal 3 agosto scorso, INPS ed Equitalia gestiscono due autonome procedure per la concessione delle rateizzazioni dei debiti contributivi. In primis, occorre distinguere i debiti in fase amministrativa dai debiti

iscritti a ruolo. Nel primo caso rientrano sia i debiti ancora non trasferiti ad Equitalia da parte dell'Inps, sia quelli iscritti a ruolo, ma non ancora notificati al contribuente con la cartella di pagamento. In questo caso, l'istanza di rateizzazione deve essere presentata all'Inps. Nel secondo caso, invece, i debiti sono

quelli inclusi in una cartella di pagamento notificata al contribuente e l'istanza di rateizzazione deve essere presentata ad Equitalia.

(Fonte Sole 24 ore del 09.12.2010)

Irap, l'uso di auto e pc non sufficienti per assoggettamento all'imposta

Per il professionista il semplice utilizzo di un computer e di un'automobile per lo svolgimento della sua attività non è sufficiente per assoggettarlo all'Irap.

Con la Sentenza n. 24114 del 26 novembre 2010, la Corte di Cassazione ha affermato che per il commercialista l'utilizzo di un computer e di un'automobile per lo svolgimento della sua attività non è sufficiente per assoggettarlo all'Irap. Non viene a configurarsi, infatti, "l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata" funzionale all'applicazione dell'imposta.



MT CONSULTING 2002 SRL

Via Terenzio n. 7
00193 Roma
Zona S. Pietro

Tel.: 06.68.80.36.73
Tel/Fax: 06.68.30.06.78
mtconsul@libero.it

**SIAMO SU INTERNET
WWW.STUDIOTOZZI.COM**